

Sciamani di ieri e di oggi

Un'antica disciplina

Lo sciamanesimo è forse la più antica disciplina spirituale e pratica magico-religiosa conosciuta e tramandata. Diffuso principalmente tra i popoli animisti delle regioni artiche (il termine è di origine 'tungusa' e i tungusi sono un popolo siberiano), si trovano tracce dello sciamanesimo in zone anche molto distanti fra loro, nelle terre degli Indiani d'America, come in Africa, in Asia, in Oceania. Lo ha dimostrato Mircea Eliade nel suo grandioso studio *Lo sciamanesimo e le tecniche dell'estasi*¹: si tratta di una esperienza religiosa di carattere mistico che usa un linguaggio simbolico universale, comune a tutte le religioni, specie quelle tribali.

Lo sciamano

Sciamano, in tunguso *saman*, vuol dire 'chi è in stato di estasi', colui che per 'vocazione' può comunicare con il mondo degli spiriti e al quale il gruppo di appartenenza riconosce la funzione di mediazione con il mondo del trascendente, per aiutare la comunità a far fronte alle difficoltà quotidiane. Vocazione che, attraverso un durissimo tirocinio iniziatico, è sancita da un rito di consacrazione eseguito dallo sciamano anziano.

Compito principale dello sciamano è quello di entrare in contatto con il mondo degli antenati e con gli spiriti della natura allo scopo di ottenere aiuto e sostegno per la comunità. Per far questo usa le tecniche dell'invasamento - autoindotto e autocontrollato - e della *trance* per un viaggio estatico nel mondo dell'invisibile. Due modalità che includono insensibilità al dolore e resistenza alle ferite. Generalmente lo sciamano cade in *trance* nel corso delle danze compiute al suono di particolari tamburi o campane.

Mediatore

Una volta entrato in contatto con gli spiriti dell'altro mondo, egli diventa un mediatore che guida l'anima del defunto nel viaggio verso l'aldilà, oppure interviene - con cerimonie complesse - per guarire qualcuno del suo gruppo colpito da grave malattia. Durante lo stato estatico lo sciamano può ottenere la collaborazione di animali e spiriti della natura sia in occasione dell'apertura della stagione della caccia affinché questa sia ricca di prede, sia per la raccolta di cibo o per la protezione di animali domestici da predatori. Uno sciamano - durante l'*estasi*, mentre si trova in stato di *trance* - può anche essere capace di captare o inviare messaggi, di volare in luoghi remoti tra questo e l'altro mondo, per fare da ponte a vantaggio della comunità.

Oggi, una pratica *new age*

L'importanza che assume oggi questo fenomeno nel contesto della nuova religiosità, specialmente nell'area *new age*, non è legata tanto alla sua particolare struttura religiosa - che peraltro è assai controversa e dibattuta - quanto per il fatto sconvolgente che esso evoca, cioè la possibilità di un "viaggio in un altro mondo" attraverso uno stato alterato di coscienza. C'è da rilevare, purtroppo, la diversità sostanziale dello sciamanesimo post-moderno dallo spirito autentico di quello storico: purtroppo i viaggi al di fuori di sé di cui il *new age* si fa promotore, ben diversi sono per finalità; mentre lo sciamano affronta difficoltà e sofferenze indicibili per il bene della sua comunità, nel *new age* questi "viaggi" ottenuti spesso con l'ipnosi o sotto l'effetto di droghe, sono fini a se stessi, e non aperti a fare del bene agli altri. Star bene con se stessi è il *leit motiv* dell'era dell'acquario.

L.Rossi

¹ Ed. Mediterranee, 1988.